



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Dipartimento Tecnico

Settore Programmazione del Territorio - Servizio Pianificazione del Territorio

Prot. Gen. _____

Pescara li,

Spett. Servizio Geologia, Siti
Contaminati, VAS e BB.AA.
SEDE

Oggetto: Variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160/2010 (SUAP) connessa alla proposta di realizzazione di un impianto sportivo, in Via Pizzo Intermesoli. Ditta Calvaresi Antonio e Orlando Costantana Maria.
Autorità procedente: Dipartimento Tecnico del Comune di Pescara.
Avvio consultazione ai sensi dei commi 1 e 2, dell'art.13 del d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii..

Il Settore Impianti Sportivi Politiche Energetiche Ambientali e Paesaggistiche (Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.) nell'ambito della procedura di cui all'art.13 del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha trasmesso a questo Settore, individuato quale soggetto competente in materia ambientale (ACA), la proposta di realizzazione di un impianto sportivo privato, in variante al vigente PRG ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160/2010, al fine di acquisire e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nelle varie fasi di valutazione ambientale di cui al citato d.lgs. n.152/2006.

Al riguardo si riscontra che la proposta in argomento, attinente come detto la proposta di realizzazione di attività sportive private in Via Pizzo Intermesoli, prevede nello specifico la realizzazione di nuovi spazi dedicati agli usi richiesti per complessivi circa 7.805,00 mq, attraverso la realizzazione di tre campi sportivi polivalenti (tennis, calcetto e pallavolo), due campi di beach volley, un edificio a servizi (palestra, servizi igienici e ristorativi - ricettivi per complessivi 2320 mc).

Inoltre si rileva che l'area interessata dalla proposta imprenditoriale risulta ricompresa in un sistema urbanistico-ambientale-paesaggistico complesso (zona A3 di Piano paesistico regionale, zona P3/1 della carta di pericolosità geologica comunale, sottozona F1 "verde pubblico-parco pubblico", F10 "verde privato" e G2 "verde privato" del PRG, rete ecologica comunale costituita dall'adiacente Fosso Grande, pista ciclabile, ecc.), e che l'intervento sportivo proposto si pone in variante alle citate direttive e disposizioni sia urbanistico-edilizie che di sicurezza regolanti l'ambito di riferimento (regole di attuazione indirette, superfici minime, indici, altezze, permeabilità dei suoli, standard urbanistici e carichi).

Nello specifico si riscontra che l'area proposta risulta interessata da puntuali prescrizioni geologiche di tutela che ne limitano l'insediabilità e l'urbanizzazione poiché classificata non idonea a supportare ulteriori carichi antropici edificatori e per la



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Dipartimento Tecnico

Settore Programmazione del Territorio - Servizio Pianificazione del Territorio

quale se ne prevede l'inedificabilità (v. art.69 NTA del PRG nel testo in vigore). Infatti gran parte delle aree interessate alla realizzazione di attività sportive e di servizio, risultano ricomprese, come detto, in zona P3 "pericolosità alta" - sottozona P3/1 "fossi e impluvi" nelle quali sono consentiti esclusivamente *interventi volti al consolidamento strutturale delle opere esistenti e al miglioramento delle condizioni generali di stabilità areale; interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art.9 delle NTA; interventi di regimentazione delle acque superficiali e/o di infiltrazione nel sottosuolo sono consentiti solo se finalizzati ad un comprovato e necessario miglioramento delle condizioni di sicurezza generale* (v. art.69 citato).

In tal senso le descritte operazioni insediative risultano in via generale, non compatibili sia con le finalità, gli obiettivi e la disciplina del vigente "piano delle invariants per una sviluppo sostenibile PRG" e sia con gli indirizzi strategici di programmazione e pianificazione approvati con deliberazione di C.C. n.6/2017 e denominati "Pescara città della conoscenza e del benessere", in particolare per quanto attiene il risparmio di suolo, la rigenerazione urbana, la sostenibilità urbana, le dotazioni standard, ecc.

Infine, per tutto quanto sopra evidenziato, considerato che la richiesta si appalesa eccessivamente incidente in ordine alle pressioni funzionali ed alla normativa ambientale e di tutela di relazione, poiché come rilevato la stessa risulta parte integrante di un ambito urbano sicuramente strategico nel quale porre in essere incisive azioni di salvaguardia e di messa in sicurezza del territorio e per il quale se ne sconsiglia l'urbanizzazione (v. art.69 delle NTA del PRG e punto 3 dell'allegato A5-bis studio d'area Pescara – la carta della pericolosità geologica del PRG), si ritiene che la stessa determini impatti non compatibili con le riconosciute regole di sostenibilità ambientale tendenti alla valorizzazione dell'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio nonché alla tutela ed al rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio ambientale-paesaggistico.

La presente a valere quale contributo collaborativo, anche al fine di orientare la presente proposta di variante verso criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Distinti saluti

Il funzionario tecnico

arch. Guido D'Alleva

Il Responsabile del Servizio

Alessandro Feragalli

Il Dirigente

arch. Emilia Fino